

Norme tecniche



COMUNE DI TRIESTE

consulenti

prof.arch. Marina Fumo
arch. Federica Ribera

modificate con la delibera di approvazione

PIANO DEL COLORE
LINEE GUIDA PER LA
MANUTENZIONE DELLE
FACCIATE DEL CENTRO
STORICO

PARTE I - Norme cogenti

ARTICOLO 1 - DEFINIZIONE

Si definiscono "Linee-guida per la riqualificazione delle facciate del centro storico di Trieste", o più sinteticamente "Piano del colore del centro storico di Trieste", il complesso di norme cogenti e prestazionali riguardanti le scelte progettuali ed operative relative alle facciate o a parti di esse, nonché gli elaborati tecnici relativi alle soluzioni operative conformi alla tradizione costruttiva, gli abachi grafico-fotografici relativi alle tipologie cromatiche delle facciate e agli elementi della facciata e la tavolozza dei colori.

ARTICOLO 2 - OBIETTIVI

Le "Linee-guida per la riqualificazione delle facciate del centro storico di Trieste" mirano al perseguimento dei seguenti obiettivi principali:

- la sensibilizzazione della collettività all'aspetto estetico della città;
- la conoscenza e la conservazione della cultura costruttiva locale da parte dei tecnici operanti nel settore;
- il rispetto delle partiture decorative originali ovvero la conservazione della tipologia cromatica e del trattamento superficiale delle facciate;
- la tutela e la valorizzazione del patrimonio edilizio storico.

ARTICOLO 3 - ATTUAZIONE

Il Piano del colore si attua attraverso l'indirizzo e il controllo degli interventi sulle facciate degli edifici ossia con un insieme di procedure ed attività svolte dal competente Ufficio del

Comune che deve assicurare la qualità e la coerenza degli interventi e degli obiettivi del presente Piano.

ARTICOLO 4 - DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

Ai fini della presente normativa, si definiscono interventi sulle facciate le seguenti operazioni:

1. rifacimento integrale o parziale degli intonaci e /o delle tinteggiature, recupero, inteso come restauro, integrazione, pulitura degli intonaci e/o delle tinteggiature e/o dei singoli elementi (per esempio: il basamento, le cornici dei vani, il cornicione, ecc.) che compongono le facciate esterne sulla pubblica strada e quelle nei cortili visibili dall'esterno.
2. rifacimento integrale o parziale, recupero e/o verniciatura di tutti gli infissi e serramenti esterni, portoni, portelloni, cancelli, vetrine, ecc.
3. rifacimento integrale o parziale, pulitura e/o tinteggiatura di parti accessorie o complementari o di manufatti di proprietà pubblica o privata quali muri di confine, recinzioni, ecc.

ARTICOLO 5 - AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento riguarda tutti gli edifici ricadenti nelle zone A0 e A3 del PRGC.

ARTICOLO 6 - ITER PROCEDURALE

I progetti relativi alle operazioni sulle facciate descritte all'art. 4, per ogni tipo di regime autorizzativo, dovranno indicare con chiarezza le tinte prescelte per gli intonaci e/o gli infissi e serramenti, nonché il colore naturale dei materiali lapidei con faccia a vista. Il

 <p>COMUNE DI TRIESTE</p> <p>consulenti prof.arch. Marina Fumo arch. Federica Ribera</p>	<h2>Norme tecniche</h2>	<p>PIANO DEL COLORE LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIAE DEL CENTRO STORICO</p>
---	-------------------------	---

progetto dovrà contenere gli elementi prestazionali così come precisati nella seconda parte delle presenti norme e comprenderà:

- bozzetti grafici colorati (in scala 1:100) con eventuali dettagli esplicativi in scala di rappresentazione differente,
- una relazione contenente la precisazione degli interventi che si intendono eseguire, così come definiti dall'art. 4 e la descrizione dei materiali previsti (sia per l'intonaco che per la tinteggiatura, che per gli infissi, i serramenti ed eventuali parti accessorie), delle tecniche applicative e delle tinte prescelte allegando campioni su carta delle stesse riferite ai singoli elementi della facciata che dovranno essere trattati;
- documentazione fotografica, dello stato attuale con foto a colori (formato minimo 10 x 15) della facciata e degli edifici adiacenti. Nel caso di decorazioni dipinte o ceramiche o musive, sono richiesti anche ingrandimenti fotografici con particolari ravvicinati delle stesse;
- risultanze dell'indagine storica, relazione sulle indagini stratigrafiche eseguite in sito ed eventualmente in laboratorio ed ipotesi progettuale;
- per gli edifici con vincolo di tutela, si richiede la presentazione di prospetto/i colorato/i evidenziando però che tale documentazione non limita eventuali altre rappresentazioni o documentazioni atte a chiarire meglio le scelte progettuali ed esecutive dei richiedenti.

Gli uffici comunali organizzano, nei casi più rilevanti e ove lo ritengano opportuno, i sopralluoghi per definire le tinte. Il sopralluogo viene completato con il rilascio di un verbale contenente le indicazioni sulle scelte dei modi e delle tinte da applicare.

I progetti relativi alle operazioni sulle facciate, descritte all'art. 4, sono sottoposti al parere della Commissione Edilizia integrata.

ARTICOLO 7 - DIVIETI E OBBLIGHI

Sono vietate le seguenti operazioni:

- tinteggiatura o verniciatura di pietre, marmi, pietre artificiali, elementi litocementizi, cementi decorativi o laterizi destinati a rimanere in vista;
- occultare, cancellare o compromettere i trompe-l'oeil, le decorazioni dipinte o a graffito, ceramiche, musive, ecc.;
- rimuovere lapidi, numeri civici apposti alle facciate, insegne storiche o d'autore;
- usare prodotti vernicianti sintetici per tinteggiare facciate con intonaci tradizionali (per i quali come descritto successivamente, è consentito solo l'uso di calce o silicati di potassio, entrambi a norma DIN 18363) o con intonaci moderni (per i quali come descritto successivamente, a causa della presenza di cemento come legante, è tecnicamente consentito e previsto solo l'uso di silicati di potassio a norma Din 18363);
- scorticare o demolire totalmente gli intonaci, i rivestimenti, gli elementi decorativi senza la preventiva autorizzazione;
- effettuare tinteggiature parziali o consolidamenti di parti pericolanti delle facciate senza procedere alla successiva tinteggiatura; solo nei casi di pericolo e per interventi urgenti di ripristino, sono consentiti i rappezzi e i consolidamenti per un periodo non superiore ai sei mesi e trascorso tale termine si dovrà provvedere alla tinteggiatura completa della facciata previa richiesta agli uffici preposti;
- tinteggiare le facciate differenziando le proprietà con colori diversi invalidando così la lettura organica dell'edificio e dei suoi caratteri architettonici e decorativi;
- modificare la tipologia di uno o più serramenti senza autorizzazione;
- rimuovere serramenti senza autorizzazione.

 <p>COMUNE DI TRIESTE</p> <p>consulenti prof.arch. Marina Fumo arch. Federica Ribera</p>	<h3>Norme tecniche</h3>	<p>PIANO DEL COLORE LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIAE DEL CENTRO STORICO</p>
---	-------------------------	---

Sono obbligatorie le seguenti prescrizioni:

- esecuzione in cantiere di campioni di coloriture o di materiali, quando richiesto dall'Ufficio comunale;
- avvisare gli organi competenti alla tutela quando, nel corso di demolizioni degli intonaci, vengano alla luce tracce di decorazioni o di elementi architettonici o decorativi preesistenti;
- eliminazione di reti impiantistiche o terminali delle stesse quando queste siano in disuso ovvero razionalizzazione degli impianti visibili in facciata;
- mantenere in decoroso stato di conservazione le facciate degli edifici ed i muri di recinzione prospicienti la strada pubblica o da essa visibili.

ARTICOLO 8 - NUOVI INTERVENTI EDILIZI

Non solo gli interventi su edifici preesistenti, ma anche l'edificazione ex-novo nell'area cittadina oggetto della presente normativa, è vincolata all'approvazione di una proposta cromatica rispettosa del contesto urbano in cui si colloca.

ARTICOLO 9 - STRUMENTI

Le presenti norme sono corredate da:

1. "Analisi delle tipologie delle facciate attraverso i disegni d'archivio", che fornisce elementi di riconoscibilità della tipologia di facciata ed il relativo tipo di trattamento cromatico.
2. "Apparato decorativo ed elementi di facciata - soluzioni operative conformi", che fornisce una descrizione delle svariate tipologie di apparato decorativo e per ciascuna di esse indica una modalità operativa.

3. "Bozzetti di colorazione", che forniscono alcune esemplificazioni per gli interventi di tinteggiatura.
4. "Tavolozza colori degli edifici del Centro Storico" e "campioni su cartoncino della tavolozza colori" che sono costituiti da una campionatura dei colori per gli intonaci ed una campionatura dei colori per gli elementi in ferro e in legno.

A supporto ed integrazione si possono, inoltre, consultare:

1. la documentazione custodita presso l'archivio tecnico comunale relativamente ai singoli edifici;
2. il materiale documentario selezionato presso l'archivio storico di Trieste e confluito negli allegati d'analisi al Piano del colore: "Ricerche storico-iconografiche e sui materiali".

ARTICOLO 10 - SANZIONI

Le opere eseguite in assenza di titolo abilitativo e quelle eseguite in difformità da esso, qualora non conformi al Piano Colore, vengono ripristinate secondo le indicazioni in esso contenute.

PARTE II - Norme prestazionali

ARTICOLO 11 - REQUISITI E CRITERI D'INTERVENTO

Il progetto di intervento su ciascun edificio, compreso nell'ambito disciplinato dalla presente normativa, deve essere preceduto da un'indagine storica finalizzata alla conoscenza dell'epoca di impianto originario e delle modificazioni dell'edificio.

 <p>COMUNE DI TRIESTE</p> <p>consulenti prof.arch. Marina Fumo arch. Federica Ribera</p>	<p><i>Norme tecniche</i></p>	<p>PIANO DEL COLORE LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIAE DEL CENTRO STORICO</p>
---	------------------------------	---

Tale indagine sarà verificata in sito attraverso uno scrupoloso rilievo tecnologico che documenti i materiali e le tecniche costruttive adoperate nel tempo ed eventualmente approfondita da indagini di laboratorio miranti a definire la natura dei materiali componenti gli strati superficiali delle facciate (pietre naturali e artificiali, malte per intonaci, stucchi, ecc.). Nel caso di interventi che interessino superfici decorate, il rilievo tecnologico dovrà, anche, contenere una apposita schedatura tecnica che ne evidenzi le caratteristiche.

Il progetto di intervento dovrà essere corredato dall'indagine stratigrafica.

Un accurato studio preliminare consentirà la redazione di un dettagliato progetto esecutivo e ridurrà la possibilità di imprevisti in corso d'opera, a vantaggio dei tempi e dei costi degli interventi.

I progetti di interventi sulle facciate dovranno garantire la conservazione dei caratteri tipologici degli edifici e dei loro elementi nel rispetto dell'impianto originario ovvero di quello storicamente consolidato.

ARTICOLO 12- ELEMENTI DELLE FACCIATE

L'indagine storica e il rilievo del singolo edificio condurranno all'elaborazione del progetto di recupero delle facciate finalizzato alla conservazione degli elementi di riconoscibilità caratterizzanti le stesse. Particolare attenzione dovrà essere posta al disegno delle partiture e agli eventuali modelli stilistici a cui si riferiscono, alla presenza di elementi sporgenti rispetto al fondo (rilievi) quali bugnati, cornicioni, lesene, cornici di apertura di portoni e finestre, fasce marcapiano, poggioni e tutti gli elementi architettonici e decorativi che concorrono a definire i prospetti nel loro insieme. Tali elementi dovranno mantenere inalterati ovvero in armonia i loro rapporti rispetto alla gerarchia cromatica originaria o storicamente consolidata.

La lettura della facciata dovrà essere unitaria ed organica e non presentare evidenti ed intenzionali parti di discontinuità nel trattamento delle superfici se non inequivocabilmente documentate dal progetto originario o dall'immagine storicamente consolidata e ricorrente nella rappresentazione iconografica dell'edificio.

Nel caso di facciate a carattere non omogeneo, gli interventi dovranno essere informati a criteri di razionalità e non dovranno introdurre ulteriori elementi di novità che potrebbero contribuire ad alterare maggiormente i prospetti.

ARTICOLO 13- MATERIALI E PRODOTTI

I materiali e i prodotti per la manutenzione e il recupero degli edifici storici e dei loro elementi devono essere analoghi a quelli originari o con essi congruenti e compatibili.

Quando non risulti possibile l'integrazione di identici elementi o parti della facciata, si ricorrerà all'impiego di prodotti che soddisfino le stesse prestazioni funzionali ed estetiche e di cui siano sperimentati i requisiti di compatibilità e durabilità.

ARTICOLO 14- TECNICHE COSTRUTTIVE

Le tecniche impiegate negli interventi di manutenzione e restauro delle facciate dovranno essere improntate al rispetto e alla conservazione della cultura costruttiva locale pur mirando ad una maggiore razionalizzazione del cantiere.

ARTICOLO 15- GLI INTONACI

In relazione al carattere dell'edificio e delle sue singole parti, gli intonaci possono essere realizzati a grana grossa o a grana fine, anche in forti spessori ove sia richiesto dall'esigenza

 <p>COMUNE DI TRIESTE</p> <p>consulenti prof.arch. Marina Fumo arch. Federica Ribera</p>	<p><i>Norme tecniche</i></p>	<p>PIANO DEL COLORE LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO</p>
---	------------------------------	--

di differenziare diversi piani della facciata (basamenti, elementi dell'apparato decorativo, ecc.).

Le soluzioni tecniche di intervento saranno diversificate in relazione al livello di degrado dell'intonaco: per intonaci molto degradati si prevede la rimozione e la sostituzione delle parti interessate mentre, nel caso di perdita di materia superficiale o di lacune si prevede il rifacimento delle sole parti mancanti o degradate.

Si dovranno evitare le demolizioni di intonaci e procedere, dove possibile, al fissaggio degli intonaci esistenti.

Le integrazioni dovranno essere effettuate con intonaci di composizione quanto più possibile simile a quella della parte rimasta aderente alla parete mantenendo inalterati i valori di permeabilità ed igroscopicità.

Gli intonaci possono essere prodotti sia secondo una tecnologia tradizionale sia moderna sia recente ma devono essere rispettate le regole prime descritte per la scelta più idonea.

Si definiscono intonaci formulati secondo la tradizione i seguenti intonaci:

- con calce, sabbia ed altri inerti (polvere di marmo, ecc.);
- con calce idraulica naturale e sabbia, ecc.;
- con calce idraulica, sabbia ed altri inerti con caratteristiche naturali di idraulicità (pozzolane), ecc..

Si definiscono intonaci moderni quelli costituiti da:

- malta bastarda, calce+cemento, e sabbia;
- malta cementizia e sabbia (spesso per gli elementi decorativi in finta pietra);
- malte ai silicati di potassio e cariche minerali, a norma DIN 18363.

Si definiscono intonaci con tecnologie recenti quelle costituiti da:

- malte premiscelate, a base di calce e/o cemento, a basso contenuto di resine sintetiche;

- malte premiscelate, a base di cemento e/o calce, a base solo di cemento, a medio/alto contenuto di resine sintetiche, il cui impiego è da escludersi nell'ambito di applicazione del Piano del Colore se non nel caso di strutture in calcestruzzo armato compatibili con tali finiture.

ARTICOLO 16- MATERIALI LAPIDEI

Tutti gli elementi in pietra concepiti a faccia a vista si dovranno conservare in sito, senza tinteggiatura, e non dovranno essere messe in luce le cornici dei fori finestra concepite per essere dipinte come l'intonaco dei fondi.

Nella sostituzione di parti danneggiate di elementi lapidei si dovranno operare le dovute integrazioni con materiali analoghi di identico colore.

L'intervento di manutenzione dovrà prevedere la conservazione dei materiali e delle lavorazioni superficiali esistenti.

Se necessario, si procederà alla pulitura del materiale lapideo con opportuni lavaggi o con microsabbature a pressione calibrata, utilizzando inerti di durezza inferiore al materiale lapideo oggetto della manutenzione, in modo da ridurre al minimo l'asportazione di materia e di conservare la patina del tempo.

E' escluso l'impiego di tipi di materiali lapidei o trattamenti superficiali delle pietre non appartenenti alla tradizione costruttiva locale, pertanto nei rifacimenti e nelle integrazioni si dovranno scegliere materiali analoghi a quelli presenti.

ARTICOLO 17- TRATTAMENTO DELLE SUPERFICI

La riconoscibilità di una facciata non è data solo dal suo trattamento cromatico, ovvero dalla tinta e dal sistema di applicazione della stessa, ma anche dalle lavorazioni dell'intonaco e dei materiali lapidei a faccia vista.

 <p>COMUNE DI TRIESTE</p> <p>consulenti prof.arch. Marina Fumo arch. Federica Ribera</p>	<h2><i>Norme tecniche</i></h2>	<p>PIANO DEL COLORE LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIAE DEL CENTRO STORICO</p>
---	--------------------------------	---

Al fine di non alterare gli effetti estetici originali è bene operare per la conservazione dei trattamenti superficiali e riprodurre la tecnica antica sia nel recupero degli intonaci (lavorazioni a fresco con varia finitura) che nella tinteggiature (applicazioni con straccio o spugna, ecc.).

E' sempre prevista l'applicazione dell'intonaco a protezione completa delle murature ad eccezione fatta per i casi in cui la mancanza di intonaco sia documentata in grafici o relazioni originali che ne attestino l'intenzionalità progettuale.

ARTICOLO 18- COLORE E TINTEGGIATURE

Le superfici intonacate devono essere tinteggiate con materiali compatibili con la natura del supporto, prevedendo l'uso di cicli e di prodotti a base di calce o a base di silicati di potassio, a norma DIN 18363, con pigmenti idonei che consentano la composizione dei colori tradizionali.

Nei casi di facciate in cui sia ancora rinvenibile, anche parzialmente, la coloritura originaria, si dovrà procedere al restauro del colore esistente.

Negli altri casi la scelta cromatica dovrà tener conto dei dati emersi dall'indagine storica, dell'effettiva estensione della superficie da tinteggiare, nonché del "peso" visivo e del valore cromatico di tutti gli elementi della facciata e dovrà rapportarsi in armonia alle cromie delle facciate limitrofe ed al contesto in cui è inserito l'edificio.

In ogni caso per i fondi intonacati vanno impiegati colori scelti tra le gamme appartenenti alla tradizione coloristica locale, secondo "la tavolozza dei colori delle principali tinte della città", costituente parte integrante della presente normativa.

ARTICOLO 19- SERRAMENTI

La tipologia degli infissi e dei serramenti di ciascuna facciata dovrà essere omogenea sia nel disegno che nei materiali.

Il colore degli infissi, fermo restando la conferma delle tinte tradizionali eventualmente ancora esistenti, andrà abbinato alle tinte degli altri elementi di facciata.

Dovranno essere conservati gli sburfi esistenti in quanto rappresentativi di un modello funzionale tipico della città di Trieste.

Saranno inoltre conservati e recuperati gli infissi ed i serramenti in legno (finestre e persiane) esistenti e si provvederà a sostituire con analogo tipo i serramenti più recenti in alluminio o PVC mantenendo la dimensione dei profili, delle partiture ed il posizionamento dei serramenti originari.

Qualora i serramenti esistenti siano disomogenei per effetto di successive sostituzioni gli interventi parziali devono essere preceduti da un progetto contenente un prospetto unitario approvato dal condominio e da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione Comunale. Il progetto dovrà contenere in dettaglio anche le caratteristiche dei profili utilizzati.

Successivi interventi di sostituzione dovranno uniformarsi al progetto unitario presentato.

ARTICOLO 19.bis - SERRAMENTI DEI PIANI TERRA

- I serramenti dei fori dei piani terra (portoni d'ingresso, griglie di finestre, vetrine storiche dei locali d'affari), riferibili all'impianto originario o modificati in un periodo successivo, ma di particolare pregio architettonico, dovranno essere conservati e/o restaurati;
- In caso di sostituzione si dovrà procedere alla riproposizione dei materiali e della tipologia originari;

 <p>COMUNE DI TRIESTE</p> <p>consulenti prof.arch. Marina Fumo arch. Federica Ribera</p>	<p><i>Norme tecniche</i></p>	<p>PIANO DEL COLORE LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIAE DEL CENTRO STORICO</p>
---	------------------------------	---

- Nel caso non siano rinvenibili i materiali e la tipologia originari, la proposta progettuale relativa agli interventi di sostituzione o modifica dei serramenti dei locali d'affari dovrà rispettare i criteri di omogeneità in rapporto all'architettura dell'edificio, alle tipologie di serramenti architettonicamente significativi dei locali adiacenti e eventualmente del fronte complessivo della strada; in linea generale saranno preferiti profili lignei o metallici di limitato spessore e di disegno complessivo semplice e lineare.

ARTICOLO 20 - ALLEGATI

Sono allegati alle presenti norme e ne costituiscono parte integrante i seguenti elaborati:

- "Analisi delle tipologie delle facciate attraverso i disegni d'archivio".
- "Apparato decorativo ed elementi di facciata - soluzioni operative conformi".
- "Bozzetti di colorazione".
- "Tavolozza colori degli edifici del Centro Storico"
- "Campioni su cartoncino della tavolozza colori"

ARTICOLO 21 - INTEGRAZIONI

Qualora studi, ricerche o elementi acquisiti attraverso indagini dirette sugli edifici storici evidenziasse ulteriori dati su tinte o elementi di facciata tradizionali, questi andranno ad integrare gli allegati senza modificare il presente corpo normativo.

 <p>COMUNE DI TRIESTE</p> <p>consulenti prof.arch. Marina Fumo arch. Federica Ribera</p>	<p><i>Norme tecniche</i></p>	<p>PIANO DEL COLORE LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIAE DEL CENTRO STORICO</p>
---	------------------------------	---